

Charlie. Sintesi biografica a cura di Silvia Zanolla

Charlie nasce nella Bassa Veronese e inizia a formarsi artisticamente già da giovanissimo e, pur ritenendo fondamentale la preparazione accademica, sceglie di non seguire un maestro in maniera elettiva, per ricercare liberamente un proprio stile personale al riparo dal condizionamento mimetico della pittura di scuola. Negli anni '70, durante un prolungato soggiorno a Roma, ha modo di frequentare gli atelier di via Margutta, al tempo crocevia dei maggiori artisti di fama internazionale. Oltre a confrontarsi con le ricerche artistiche contemporanee recupera il rapporto con la tradizione pittorica rinascimentale, il disegno, la resa anatomica, la luce. In quello stesso periodo soggiorna in Spagna e in Provenza frequentando ambienti pittorici di rilievo e nel 1974, poco più che ventenne allestisce la sua prima mostra personale in Italia.

Negli anni seguenti si dedica prevalentemente alla pittura figurativa e al ritratto giungendo, agli inizi degli anni '90 alla svolta estetica e filosofica che con la quale approda allo stile che caratterizza la sua produzione artistica in modo inconfondibile. Le sue opere si fanno sempre meno figurative privilegiando la dinamica visibile-invisibile per alludere all'aspetto trascendente dell'immagine artistica.

Nel 1992, con "Omaggio a Giuseppe Ungaretti", con "Gnu e Giraffe" e con "Al Belvedere il giorno di chiusura", vince consecutivamente il primo premio a tre concorsi nazionali.

Nel 1993 su invito della Provincia di Mantova allestisce la personale "Appunti di Emozioni" presso la Casa del Rigoletto. L'esposizione conta oltre diecimila visitatori e gli apre le porte delle maggiori capitali europee: le sue opere vengono esposte successivamente a Parigi, Edimburgo, Praga Montecarlo e Bratislava.

"...A me è gradito significarLe quello che in Lei apprezco: la sincerità, l'entusiasmo, la fedeltà ad un'aspirazione potente che lo colloca, al di fuori di ogni scuola e corrente, nella nobile area degli operatori d'arte..." **Mons. Ciro Ferrari**, Presidente Museo D'Arco, Mantova, 1993.

Nel 1994 le sue opere sono in mostra presso il Castello di Malcesine e a Ospedaletto Euganeo a luogo la personale "Simultaneità e suono nella pittura di Charlie" nella quale vengono esposte opere dal carattere sinestetico che riproducono visivamente i suoni della quotidianità.

"...Le opere d'arte vanno anche ascoltate. Queste di Charlie hanno i rumori e i suoni del nostro tempo e potrebbero divenire pagine del nostro sentire contemporaneo..." **Federeico Bellomi**, 1a cattedra di pittura Accademia delle Arti Cignaroli, Verona, 1994.

In quegli anni Charlie presiede le giurie di numerosi concorsi artistici e tiene corsi di pittura in varie scuole pubbliche e private contando, nello stesso periodo, oltre duecentocinquanta allievi che-in continuità con la sua stessa esperienza formativa- incoraggia ad uscire dal solco da lui tracciato favorendo la ricerca di uno stile il più possibile soggettivo.

Nel 1996 il Governo Slovacco gli allestisce la personale "Il Gesto della Nuova Poesia" a Nitra presso il castello di Topol'cianky, residenza estiva presidenziale.

"...E' come se Charlie gettasse un sasso nell'acqua stagnante dell'ovvio. Da quel gesto, neonate correnti e insospettati bagliori, e la forza racchiusa nelle cose esplode in una girandola di pensieri mai prima espressi. Per questo l'incontro con la pittura di Charlie è anche occasione rara, momento irripetibile di crescita..." **Vera Meneguzzo**. Verona, 1996.

Ancora nel 1996 le sue opere le troviamo esposte presso Villa Bra Contarini in provincia di Padova.

“...Uno schoc gustoso: grandi dipinti di gestualità Pollockiana, un’esplosione di vitalità gioiosa sapientemente modulata in anche in chiave scenica...” **Paolo Rizzi**, Padova, 1996.

Nel 1999 ottiene il primo premio assoluto per la pittura al “Grand Trophée Ville de Nice” in Francia, alla rassegna d’arte “Omaggio alla Riviera Apuana” e al concorso Repubblica di San Marino. In questi casi ad affermarsi sono le opere: “La Spagnola”, “L’incontro” e “Maternità”. Nel novembre dello stesso anno espone nuovamente all'Espaced Miromesnille nel centro di Parigi.

“...Ho conosciuto il mondo pittorico di Charlie nella repubblica di San Marino e per me è stata una folgorazione. Soprattutto per la suggestione, l’attrazione emotiva che i suoi dipinti esercitavano su di me...” **Manrico Testi**. Viareggio Lu, 1999.

Sempre nel 1999 gli viene allestita una mostra personale presso la Galleria “Il Mercadante” a Levanto, La Spezia.

“...Colore e luce sono un binomio che bene si accorda alla struttura compositiva che Charlie sa creare e che ne evidenzia un lirismo poetico capace di suscitare nel fruitore grandi emozioni...” Recensione della mostra di **Giorgio Trevisan**, Verona, 1999.

Alla fine degli anni '90 sospende la pittura su tela per dedicarsi all'opera “La Leggenda della Torre antica” un soffitto di 36 mq. Che rappresenta allegoricamente lo scorrere ciclico del tempo esteriore e l'insondabilità della vita interiore caratterizzata, in chiave biografica, dall'esperienza onirica del volo.

Ripresa la pittura su tela si susseguono numerosi riconoscimenti pubblici: A Venezia durante la rassegna d’arte “Autunno Veneziano” gli viene assegnato il “Leone d'Oro” per la pittura con l'opera “Sullo scoglio”, vince il concorso di Montecatini Terme con “l'abbraccio” ed espone al Palazzo dei congressi di Lugano. Da maggio ad ottobre del 2001 gli viene allestita una mostra personale a Porto Rotondo in Sardegna e con “Il Domatore di anatre” vince per la seconda volta il Premio Repubblica di San Marino. L'anno successivo ottiene il primo premio alla quadriennale città di Roma ed espone al Palazzo Maffei-Marescotti nella Città del Vaticano.

“...L’associazione sensoriale del colore, della forza con il mondo del suono, rivelano il perfetto inserimento di Charlie nella cultura artistica europea, anche se è evidente che i molti viaggi compiuti in Europa, non lo hanno imprigionato entro schemi geometrici precostituiti dai quali si svincola per elevare l’arte a puro sentire...” **Veronica Brovedani**. Roma, 2001.

Dopo la pittura, l'incisione, l'intarsio, la scultura, Charlie sente il bisogno di sperimentare nuovi ambiti artistici e nel 2006 progetta e dà inizio alla realizzazione, nella sua casa a Bonavicina, di un vasto mosaico pavimentale in marmo a tema mitologico marino, che lo vedrà impegnato fino al 2014. L'opera, al cui centro è posto uno specchio sagomato, oltre a riflettere il soprastante dipinto “La leggenda della Torre antica”, si connota in senso relazionale permettendo allo spettatore di entrare a farne parte diventando in quell'istante egli stesso protagonista.

Tra il 2009 e il 2010, sempre nella sua abitazione affresca la “Stanza delle Arti” alle pareti rappresenta le allegorie della musica, della poesia, della pittura e della commedia, mentre il soffitto si apre ad un cielo di delicate armonie soffici trasparenze.

Nel 2012 espone ad Esvers sur Indre in Francia e nel febbraio 2013, alla Rassegna d’Arte città di Viareggio, gli viene assegnato “Il Burlamacco”, Premio d'onore alla carriera, “Per l'inequivocabile impronta data alla storia dell'arte”.

Il 2014 sarà dedicato interamente all'edizione del volume con le sue opere e all'organizzazione della mostra antologica “Versi d'Amore” che sarà allestita presso il prestigioso **Palazzo della Gran Guardia a Verona** immediatamente dopo le mostre di Monet e gli impressionisti e quella su Paolo Veronese. Anche questa

volta Il successo ha dell'incredibile. All'inaugurazione del 7 febbraio 2015, presieduta dalle massime autorità e presentata da **Philippe Daverio**, sono accorse oltre un migliaio di persone tanto che non sono bastati gli ottocento posti che offriva l'auditorium della Gran Guardia. La mostra, che dopo 15 giorni ha chiuso i battenti con oltre 8500 visitatori, è stata allestita con le opere esposte in senso cronologico evidenziando il percorso artistico di Charlie degli ultimi vent'anni, partendo dal graduale sfaldamento dell'immagine tradizionale per ricomporsi, metaforicamente, verso un'aspirazione onirica e filosofica.

"...Charlie fa parte della categoria degli sciamani dell'arte e quello che posso certificare è che quello che fa lui è assolutamente autentico, che è la massima certificazione che si può dare ad un lavoro artistico..."
Philippe Daverio. Milano, 2015.

Nel frattempo la casa di Charlie, con esposizione permanente, è diventata meta di scuole e un assiduo riferimento per appassionati dell'arte italiani e stranieri che si immergono in questa narrazione gioiosa e profonda dell'esistenza umana in un tripudio di colore e gestualità dirompente capace di cogliere l'intima bellezza del mondo e di restituirla in dono.

Nella primavera del 2016 una delegazione del dipartimento dell'Accademia delle Arti della Russia fa visita allo studio di Charlie con il preciso intento di portare le sue opere a Mosca, il tempo necessario per organizzarla in tutte le forme previste e il 2 Giugno 2017 la mostra antologica "Versi d'Amore", integrata con 12 opere inedite, è stata inaugurata presso la Galleria dell'Accademia con la presentazione del Presidente dell'Accademia Zurab Tsereteli di fronte ad un folto pubblico e a 50 italiani, capitanati dal sindaco di San Pietro di Morubio **Corrado Vincenzi**, arrivati di proposito per l'evento. Durante la cerimonia di apertura Charlie è stato insignito della preziosa onorificenza di Accademico Onorario raro riconoscimento riservato in passato ai grandi maestri dell'Arte russa.

"...Le opere del Maestro testimoniano la sua attenzione verso l'amore e la natura in un'espressione caratterizzata da un'intimità personale. I segni, le velature, la luce, il colore: questi sono gli elementi principali che rendono uniche le opere di Charlie. L'Artista utilizza una vasta varietà di tecniche e materiali che vanno senza dubbio ad arricchire la storia e ci invitano ad approfondire attraverso lo studio la trama filosofica delle sue opere..." **Zurab Tsereteli**, Presidente dell'Accademia russa delle Arti. Mosca, 2017.

L'eco di "Versi d'amore" rimbalza su Mosca e Charlie, fra le tante richieste, in aprile 2018 accetta il prestigioso invito ad esporre presso la Sala Bianca del centralissimo **Museo di Stato Vernadsky** le cui finestre si affacciano direttamente sul Cremlino. Ad illustrare le due mostre è stato edito un catalogo di 230 pagine tradotto in russo, italiano e inglese e presentato da **Zurab Tsereteli, Philippe Daverio, Olga Strada**, con gli autorevoli interventi di **Giorgio Gioco** e **Bruno Prosdocimi**.

"...Un evento davvero entusiasmante che ha visto Charlie e la sua arte protagonisti assoluti. Con lo staff del Museo condivido lo stupore per l'eccezionale affluenza di pubblico. Charlie oltre ad essere un artista di enorme talento è un personaggio in grado di catalizzare su di sé tutte le energie positive di chi guarda le sue opere. La Russia adora la sua arte, le opere di Charlie stanno veramente affascinando tutti..." **Emanuel Von Holsten**, curatore della mostra. Mosca, 2018.

"...L'arte di Charlie si esprime all'interno di un'aspirazione profonda, le sue opere trasmettono la gioia di vivere. Charlie appare come un romantico, un ottimista che dipinge l'Amore in tutte le sue forme, la sua arte va capita approfondendo ogni singolo dettaglio. Charlie è degno successore di Nolde e Kirchner perdendo dall'espressionismo lirico la parte "cupa" per lasciare sulla tela emozione pura..." **Gregory Ginzburg**, storico dell'arte. Mosca, 2018.

"...Che le mie opere attraversino i continenti e siano così capite e apprezzate è straordinario. Ho portato in Russia i colori dell'Italia, del Mediterraneo, di Verona. Con loro ho portato anche i miei "Versi d'Amore" con la speranza che attraversino questa strada (la strada che divide il museo dal Cremlino) per espandersi in tutta la Russia con l'aspirazione che diventino ambasciatori di libertà e di pace per tutti i popoli del

mondo..." **Charlie**, inaugurazione della mostra "Versi d'Amore", Mosca Museo di Stato Vernadsky. 3 aprile 2018.